

IL RAPPORTO**Lea 2009, Fazio dà i voti***Promosse solo otto Regioni - Situazione critica al Sud*

Solo otto Regioni, tutte del Centro-Nord hanno garantito nel 2009 Lea efficienti. Per tre il rispetto degli adempimenti sull'erogazione delle prestazioni è stato parziale, mentre in sei Regioni (tutte del Sud più il Lazio) la situazione è critica.

L'analisi è del **ministero della Salute** che ha verificato alcuni adempimenti per le Regioni che il Comitato Lea deve certificare per garantire l'appropriatezza nell'utilizzo delle risorse.

A PAG. 9

MINISTERO DELLA SALUTE / I risultati del mantenimento dell'erogazione nel 2009

Lea: le pagelle alle Regioni

Promosse solo otto amministrazioni - Bocciature tutte al Sud e nel Lazio

Solo otto Regioni e tutte del Centro-Nord hanno garantito nel 2009 Lea efficienti. Per altre tre il rispetto degli adempimenti per il mantenimento dell'erogazione dei Lea è stato parziale, mentre in sei Regioni, tutte del Sud più il Lazio, la situazione è davvero critica.

L'analisi l'ha effettuata il **ministero della Salute** che ha verificato alcuni adempimenti per le Regioni a cui sono legati anche i maggiori finanziamenti che il Comitato Lea deve certificare per garantire «appropriatezza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse». La certificazione degli adempimenti avviene attraverso la valutazione di un questionario basato su una serie di indicatori e un'analisi integrata con informazioni già presenti presso il ministero.

La certificazione degli adempimenti dell'area «mantenimento nell'erogazione dei Lea» va dalle liste di attesa al processo di accreditamento, dalla valutazione di appropriatezza organizzativa e di economicità nell'utilizzo delle risorse alla verifica che l'erogazione di livelli aggiuntivi avvenga con ulteriori risorse, dalla verifica del recepimento di accordi e intese Stato-Regioni ai controlli sulle cartelle cliniche. Le soglie degli indicatori sono state scelte in base a diversi fattori: dove sono disponibili si consultano provvedimenti, documenti programmatici istituzionali nazionali e internazionali, progetti di ricerca. Se non si può, ci si avvale dell'analisi delle distribuzioni fatte con i dati disponibili e su scelte di natura politica e di compromesso tra i rappresentanti del comitato Lea.

Promossi e bocciati. Il risultato finale, ottenuto dividendo i punteggi in tre classi: adempiente >160; adempiente con impegno su alcuni indicatori 130-160; critica <130, e assegnando un punteggio a seconda della posizione della Regione sulla griglia degli indicatori, promuove Emilia Romagna, Lombardia (queste due Regioni con

la media dell'8), Toscana, Marche, Piemonte, Umbria, Ve-

neto (media 7) e Liguria, «rimanda» Basilicata (per colpa dell'alta percentuale di cesarei), Sardegna (per colpa della spesa farmaceutica e delle scarse azioni di prevenzione) e Puglia (ancora una volta per colpa dei cesarei eccessivi).

Bocciate del tutto invece («valutazione critica» è la versione del rapporto) le altre Regioni a statuto ordinario. In particolare per il Molise non va il fatto di aver delegato al piano di rientro il capitolo (che è un adempimento Lea) relativo all'assistenza residenziale e alla riduzione dell'assistenza ospedaliera. Stessa musica per l'Abruzzo che al piano di rientro ha affidato gli obiettivi dell'assistenza farmaceutica e di quella agli anziani e degli hospice. Ancora non va nemmeno per la Sicilia l'aver rinvio al piano di rientro gli obiettivi relativi all'assistenza territoriale e domiciliare degli anziani, alla spesa farmaceutica e alla riduzione dell'assistenza ospedaliera. In Campania sono tutti gli aspetti di assistenza territoriale e ospedaliera a essere stati «rinviiati» al piano.

Il Lazio invece ha previsto nel piano di rientro (e quindi non ha adempiuto ai relativi Lea) gli aspetti del recupero di efficienza e appropriatezza dell'assistenza ospedaliera e del contenimento della spesa farmaceutica. Per la Calabria infine, come per la Campania, il rinvio riguarda tutti gli aspetti di assistenza territoriale e ospedaliera.

Ma rispetto al voto «generale» ci sono poi i singoli voti per ogni indicatore (si veda tabella a fianco) e in questo caso in realtà nessuna Regione guadagna pieni voti su tutto il fronte.

Paolo Del Bufalo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rinvio ai piani di rientro si traduce nel mancato rispetto dell'adempimento

